



Piacere di guidare



BMW EFFICIENT DYNAMICS.

BMW i3.
IL FUTURO STA ATTRAVERSANDO L'ITALIA.

PRENOTATE UN TEST DRIVE PRESSO
L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

*Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah è di 12,6 kWh/100 km, le emissioni di CO₂ sono 0 g/km. La completa assenza di emissioni di CO₂ dalla produzione delle componenti all'utilizzo su strada della vettura, richiede l'impiego di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah Range Extender è di 11,3 kWh/100 km, con Range Extender attivo il consumo di carburante è di 0,6 l/100 km e le emissioni di CO₂ sono 12 g/km. I dati riportati sono rilevati dal ciclo omologativo NEDC. BMW i3 94Ah è ordinabile presso gli Agenti BMW i.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Dea, appuntamento con la storia

EUROPA LEAGUE *Ecco l'Everton, squadrone milionaria. Ma con il cuore si può battere*



UN'AVVENTURA TUTTA DA VIVERE - Numeri record oggi a Reggio Emilia per la prima dell'Atalanta di mister Gasperini in Europa League



TEMPUR®

i materassi n.1 al mondo



**Centro2
del
Materasso**

di Francesco Ciocca

Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321

www.centrodelmaterasso2.it
RIVENDITORE AUTORIZZATO

Dea, la febbre del giovedì sera

EUROPA LEAGUE, GRUPPO E *Avventura al via: al Mapei Stadium di Reggio arriva l'Everton*

La febbre del giovedì sera. Sale, sale, sale e arriva ai quaranta. Il ritorno in Europa dell'Atalanta dopo ventisei anni, cinque mesi e venticinque giorni regala una sana follia ai bergamaschi che stasera al Mapei Stadium di Reggio Emilia saranno più di diecimila a incoraggiare i giocatori nerazzurri contro l'Everton, una formazione che ha fatto la storia del calcio inglese. Un calcio che, da qualche anno grazie al dio danaro e ai tanti campioni, quasi tutti da Brexit, è al centro del mondo. Per chi ama il gioco del calcio cominciare una nuova avventura internazionale affrontando una squadra inglese, anzi di Liverpool, è il massimo dei godimenti calcistici. La tradizione si sposa con la novità assoluta perché l'Atalanta, con questa partita, fa il suo ingresso nel mondo del calcio internazionale. Sono trascorsi ventisei anni da quella sfida con l'Inter e ventisette dall'ultimo confronto con una formazione straniera, il Colonia. Stasera si ritorna a respirare un'aria d'Europa. E anche coloro i quali sono politicamente scorretti e scettici verso il Vecchio Continente, i vari populistici da quattro soldi, devono inchinarsi di fronte a questa nuova passione che sta sconvolgendo positivamente un'intera città e il suo affollato contado.

"Nessun dorma" sembra uno slogan coniato per questa partita: il presidente **Percassi** è insonne e da qualche notte anche a Zingonia non si chiude occhio. Meglio così anche perché la romanza, nella Turandot di **Puccini**, si conclude col principe ignoto che grida "all'alba vincerò!". Se non sono sogni premonitori, questi. Magari la realtà è molto più prosaica perché il debutto poteva essere meno impegnativo.

Entriamo in tema di partita. Quando è stato stilato il calendario del gruppo E la prima Atalanta-Everton è subito sembrata una sfida proibitiva. Adesso col passare dei giorni, con tutto il rispetto per i Toffees, il confronto di stasera non è più da considerarsi ad alto rischio. L'Everton se la passa piuttosto male. Dopo quattro turni di Premier i Blue Royal hanno collezionato quattro punti, una vittoria, un pari e due sconfitte, due gol realizzati e sei subiti. Uno score negativo. E' vero, nelle ultime due partite hanno affrontato Chelsea e Tottenham, eppure anche l'Atalanta ha affrontato Roma e Napoli. Insomma entrambi hanno rimediato altrettante sconfitte ma i nerazzurri hanno perso con i giallorossi a causa dell'imprecisione dei suoi attaccanti e a Napoli hanno messo in crisi gli azzurri per oltre un'ora. L'Everton, al contrario, è sempre stato in balia sia contro i ragazzi di Conte sia contro quelli di Pochettino, anzi contro gli Spurs il giovane portiere **Pickford** è stato il migliore in campo ed ha evitato la goleada. Alla crisi della squadra si aggiungono i problemi di **Wayne Rooney**, in crisi tecnica ma soprattutto personale: alcol e rapporti tutt'altro che idilliaci con la moglie **Coleen**. Insomma per **Koeman** sono tempi duri. E a proposito di tecnici olandesi. Si sa che spesso snobbano il calcio italiano e conoscono poco le nostre virtù, insomma sono presuntosi. Del resto il grande **Crujff**, con un'immensità di pregi, non era secondo a nessuno in questo, quindi vedremo come si comporterà l'ex difensore del Barcellona e degli oranges. In questa fase il 4-2-3-1 non sta portando prestazioni e risultati. La difesa è statica e lenta nell'alzarsi in avanti, a centrocampo i due mediani, abituati più a rompere il gioco che a costruirlo, non sono protetti e spesso c'è un buco in mezzo al campo di venti-trenta metri che permette ai centrocampisti avversari di inserirsi. Bisogna capire l'atteggiamento tattico dei loro esterni offensivi (**Tom Davies** e **Calvert-Levin**?). E' chiaro che se **Rooney** dimentica per una notte i suoi problemi per i nerazzurri i problemi aumenterebbero a dismisura. Comunque, dopo le prove negative di queste settimane, **Koeman** potrebbe cambiare parecchi uomini. In porta **Pickford** è una certezza ma l'ex romanista **Stekelenburg** freme, in difesa dovrebbe rientrare capitano **Jagiella** insieme a **Holgate**, a centrocampo **Vlasic** e **Tom Davies**. Ma il quesito è: **Rooney** tornerà centravanti o toccherà a **Mirallas** alle spalle di **Sandro**?

L'Atalanta, di sicuro, risponderà con l'aggressività e i consueti duelli (**Freuler** e **Cristante** o magari **de Roon**) in mezzo al campo, tanto da togliere fiato e spazi ai Toffees, ci vorrà anche prudenza e tanta attenzione, soprattutto in difesa, mentre in attacco **Petagna** (o **Cornelius**) affronterà il legnoso ma solido **Jagiella** con **Gomez** funambolo a sinistra con l'auspicio che possa godere del sostegno di **Castagne**. Infine chi sarà d'aiuto ai due: **Kurtic** o **Ilicic**? Con l'apporto a destra di **Hateboer**. Arbitra il russo **Bezborodov**.

Giacomo Mayer



Andrea Petagna in gol contro il Sassuolo nella sfida giocata domenica pomeriggio a Bergamo (foto Francesco Moro)



*Servizio bar
grande distribuzione
e negozi di quartiere*

*"Il posto ideale che abbina
un'alimentazione sana e il
piacere di gustare un ottimo pasto"*



Via Trento 45/47
Albegno di Treviolo(BG)

Tel. 035-6226049
Fax: 035-203797
www.gastronomiamoderna.it

MAPEI STADIUM DI REGGIO EMILIA, ORE 19

Verso i 14mila sugli spalti Oltre 2000 da Liverpool

Così in campo

Atalanta (3-4-1-2): Berisha; Toloi, Caldara, Masiello; Hateboer, Cristante, Freuler, Castagne; Kurtic; Petagna, Gomez. All.: Gasperini.

Everton (3-4-2-1): Pickford; Keane, Williams, Jagiella; Holgate, Gueye, Schneiderlin, Baines; Klaassen, Rooney; Ramirez. All.: Koeman.

Arbitro: Bezborodov (Russia).

In tv: diretta su Sky Sport 3 e Sky Calcio 2

Biglietti, prezzi nel giorno della partita (salvo disponibilità): Tribuna Ovest Centrale Superiore 250 euro; Tribuna Ovest Centrale Inferiore 200 euro; Tribuna Ovest Laterale Superiore 200 euro; Tribuna Ovest Laterale Inferiore 200 euro; Tribuna Est 80 euro; Tribuna Sud Atalanta esaurita.

Dati di biglietteria (aggiornati alla mattinata di mercoledì 13 settembre): sottoscritti 10862 abbonamenti per le tre gare di Reggio; in più, erano stati venduti 602 biglietti per il match con l'Everton. Circa 2200 i tagliandi staccati dai tifosi dell'Everton su una disponibilità di 4000 posti.

NUOVA PEUGEOT 308 AUGMENTED TECHNOLOGY

SCOPRILA DOMENICA 17 e 24



PEUGEOT i-COCKPIT®

SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA - ADAS

NUOVI MOTORI - GENERAZIONE 2020

CAMBIO AUTOMATICO A 8 RAPPORTI - EAT8

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,6 l/100 km; emissioni CO₂: 130 g/km.



PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia



VEETURE A KM ZERO E AZIENDALI



VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI



VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

SERIEATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)

La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

I 16 titolari del maestro Gasp

BORSINO Tra coppa e campionato, via al tour de force: le tante certezze del mister

Cornelius segna, Petagna pure. Illic attacca gli spazi e propizia autostrade con tocchi sapienti e veli, pari della risalita della china compreso, anche se a prevalere è la condanna del popolino per la punizione a due cinghiale con Gomez che ha provocato il contropiede dello svantaggio. Kurtic entra a freddo e fa densità in mezzo pressando a dovere il portatore di palla. Lo scavigliato Spinazzola non c'è e stavolta non per i capricci funzionali al (fallito) ritorno anticipato alla base juventina: no problem, Castagne vira a sinistra alla bisogna e Hateboer partendo dalla panchina garantisce slancio e atletismo. Tutte le certezze della domenica, ritrovate o nuove di pacca, per corroborare la rincorsa al grande sogno del giovedì. E l'Atalanta gongola, tra la corroborante creazione della competizione interna e l'enunciazione della politica dei due fronti sposata dal pronubo Gian Piero Gasperini, quello che non esistono titolari o riserve ma sedici papabili a ruotare sul nastro trasportatore del turnover. Lo stesso che porta dritto al carico dei bagagli delle trasferte di Europa League prossime venture.

Nei corridoi di Zingonia, dunque, non può che riecheggiare incontrastata la tesi del comandante in capo, confortata dal recentissimo bottino pieno in remuntada sul Sassuolo, prima mano di un settebello in cui bisogna scoprire le carte senza barare, perché tra l'Everton e gli esacampioni d'Italia i nerazzurri insieme al fieno in cascina per avere di che campare in autunno si giocano una bella fetta di credibilità. Ovvero: nes-



CALMA E SANGUE FREDDO - Per l'Atalanta del Gasp comincia un autentico tour de force (foto Moro)

suno ha fiato e gamba per un rosario di partite, anche perché altrimenti i grani si sfilano e chi li ripescava più da terra, quindi la querelle eterna fra bocciati e promossi di turno è un pro forma da addetti ai lavori che rasenta lo stucchevole all'intersezione con l'accademico. Eureka, la sospirata vittoria per schiodarsi da quota zero in campionato. Che non ha ancora avuto il potere di creare

gerarchie tra gli over della lista di cui sopra, invise all'uomo in sella, proprio in quanto gli equilibri di spogliatoio e di gioco non si sono cristallizzati. Nel borsino pieno di saliscendi figli delle circostanze, insomma, col segno negativo, a parte il figliol prodigo de Roon in cerca di ambientamento, ci sono solo quanti fanno le ragnatele sui sedili dietro l'area tecnica, gli under, utili finché

servono per impinguare le file delle distinte nelle amichevoli estive o come sparring partner delle partitelle in famiglia. Se Mancini, Haas, Orsolini e Vido sono investimenti futuribili, lo scopriremo strada facendo, non certo a breve termine, perché fatto salvo l'ulteriore svecchiamento della rosa dell'ultimo calciomercato nessuno si prende la briga di imporre l'utilizzo (per l'ala ascolana c'è in ballo biennale in parcheggio con premio valorizzazione da Madama la Zebra) o gettarli nella mischia degli agoni decisivi di questo scorcio di stagione.

Reparto per reparto, comunque, anche a voler evitare come la peste la no-mea di intoccabili, gente per la quale mettere la mano sul fuoco c'è e lo si nota dalla fiducia del mister. Gli homines novi in grado di offrire garanzie di una polizza kasko non fanno difetto. Ad esempio, nel terzetto arretrato l'unico

veramente pronto a sostituire il moloch di turno è l'argentino Palomino, non nuovo alle atmosfere continentali già assaporate come mastino principe dei bulgari del Ludogorets e rimpiazzo dell'altro bianconero Caldara contro Roma e Napoli, le prime due giornate di serie A brillanti sul piano delle trame ma per qualche motivo sfigatelle assai. Il Gasp ha materiale in abbondanza con cui plasmare ogni volta la casa comune della sicurezza e della tranquillità, a dispetto di una mediana che con Cristante e Freuler, uno che si butta alla ricerca di pertiche libere e un metronomo-incontrasta, rispetto all'annata dei record fa comunque un po' meno filtro e ha meno gamba. Giù di squadra, finora, il tipetto davanti che risponde al nome del Papu Gomez, che in città ormai da tempo finisce a deliziare le papille gustative dei tifosi direttamente dalle pagine del menù di una piadineria ma dal rendimento sotto porta impalatabile. In attesa della chimica perfetta, anzi della pietra filosofale capace di tramutare in oro anche i pomeriggi e le serate meritevoli del carbone della Befana, niente di meglio che garantire una rotazione adeguata dosando le forze in campo col bilanciamento del farmacista. Diversamente sarebbe arduo come la Maresana da affrontare in monopattino un cammino lastricato da pie intenzioni sul fronte domestico e quello extra moenia, nonostante la relativa difficoltà della maggior parte delle sfide calzate nello Stivale da un calendario da montagne russe: in chiave europea il 28 settembre il Leone aspetta la truppa a Décines-Charpieu (21.05), domenica (18) c'è il rendez-vous veronese con il Chievo del profeta rinunciataro Rolando Maran e quindi una settimana da tris: l'infrasettimanale casalingo di mercoledì 20 ospitando il Crotone, domenica 24 a Firenze e lo start di ottobre sotto le Mura al cospetto di Beppe Marotta & Company. E che nessuno si sogni di guardare il redento Spina con l'occhio torvo delle dietrologie e del sospetto.

Simone Fornoni

CURNIS GIOIELLI

myforever

puoi smettere di sognarlo.

L'anello solitario con diamante certificato e firmato Curnis
a partire da 900 euro

solo in Via Monte Grappa, 7
a BERGAMO
curnisgioielli.it

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 035.19910226 340.8605833
SOCl: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani
CONSIGLIERI: Costanza Vismara, Elisabetta Guerrieri
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamoesport.it
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it
monica.pagani@bergamoesport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Siamo presenti anche su **www.bergamoesport.it**

Spaccio Carni



OFFERTE DI SETTEMBRE

TUTTI I GIORNI SCONTO DEL 15%

CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO
PER RISTORANTI E OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE SCONTO DEL 18%

CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO

SI RITIRANO BUONI PASTO CARTACEI (Day-Ticket Restaurant, Blu-Pass Lunch, Pellegrini)

SI RITIRANO BUONI PASTO ELETTRONICI (Ticket Restaurant, Pellegrini, Sodexo)

LO SCONTO NON VIENE APPLICATO SUI PAGAMENTI EFFETTUATI CON BUONI PASTO

VITELLONE

N. 2 HAMBURGER di vitellone, maiale, pollo vari sapori ~~€1.20~~ al pz. € 1.02
BASTONCINI per griglia: fetta vitellone con salumi vari ~~€2.30~~ al pz. € 1.96
ALETTA ~~€10.90~~ al kg € 9,27
OSSI BUCHI ~~€5.90~~ al kg € 5.02
BISTECCHIE da ~~€9.30~~ al kg € 7.91
COSTATE ~~€14.00~~ al kg € 11,90

VITELLO

ARROSTO e SPEZZATINO MAGRO ~~€8.20~~ al kg € 6.97
ALETTA/FUSELLO/PESCE ~~€11.70~~ al kg € 9.95
SOTTOFESA/NOCE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
SCAMONE/FESONE pez. intero ~~€15.20~~ al kg € 12.92
NODINO/COTOLETTA ~~€16.00~~ al kg € 13.60
FESA a fette ~~€17.60~~ al kg € 14.96

POLLERIA

COSCETTE insaporite per griglia ~~€5.80~~ al kg € 4.93
PETTI POLLO INTERO ~~€8.20~~ al kg € 6.97

MAIALE

MAIALINO a pezzi ~~€3.40~~ al kg € 2.89
LONZA intera da ~~€5.80~~ al kg € 4,93
SALAMELLE/SALSICCIA da ~~€6.90~~ al kg € 5.87
MACINATO MAIALE ~~€5.80~~ al kg € 4.93

NOVITA'..... SCOTTONA

COSTATE ~~€17.60~~ al kg € 14.96
FIORENTINE ~~€24.70~~ al kg € 21.00
SCAMONE per griglia/piastra e tagliata ~~€16.40~~ al kg € 13.94
MAGATELLO fettine/vitello tonnato ~~€16.40~~ al kg € 13.94

FORMAGGI

PECORINO SARDO ~~€10.50~~ al kg € 8,93
MASDAMER ~~€5.80~~ al kg € 4.93
ZOLA DOLCE ~~€7.00~~ al kg € 5.95
EDAMER ~~€11.50~~ al kg € 9.78

SALUMI AFFETTATI

BOLOGNA d.o.p. ~~€10.90~~ al kg € 9.27
PANCETTA aromatizzata ~~€10.90~~ al kg € 9.27
PROSCIUTTO CRUDO ~~€20.00~~ al kg € 17.00
BRESAOLA valtellina artigianale ~~€22.00~~ al kg € 18.70

Via Borgo Palazzo, n° 213 Bergamo

Orari di apertura: lunedì 7.30 - 12.30 dal martedì al venerdì 7.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 Sabato : 6.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Spaccio Carni è anche social! Vieni a trovarci sulla pagina

CHI RITAGLIA E CONSEGNA

ALLA CASSA QUESTO COUPON

AVRA' UNO SCONTO DEL 20% SULLA SPESA

ANZICHE' DEL 15%

E' un'iniziativa Spaccio Carni - Bg & Sport Stadio

Arriva l'autunno, tempo di Castagne

PRIMO PIANO *Alla scoperta dell'esterno destro belga, protagonista domenica col Sassuolo*

Europa League, Everton e un'Atalanta con tante novità da scoprire; volti nuovi sono approdati alla corte del presidente **Percassi** nel corso dell'estate e, giorno dopo giorno, queste fresche pedine si rivelano e sapranno rivelarsi ingaggi importanti.

I bergamaschi si preparano al loro debutto sul palcoscenico europeo con il morale alle stelle, visto il successo casalingo nella gara contro il Sassuolo.

Ed è proprio nel corso di quest'ultimo impegno di campionato tra le mura amiche che un nuovo talento ha potuto esprimersi sotto i riflettori dello stadio comunale di Bergamo e sotto l'attento sguardo dei tantissimi tifosi nerazzurri. **Timothy Castagne**, difensore belga, è arrivato a Bergamo nel mese di luglio e domenica 11 settembre è stato schierato per la prima volta in campo dal primo minuto di gioco da mister **Gasperini**. Come da aspettative, il giovane classe 1995, non ha fatto brutta figura ed è risultato uno tra i più propositivi ed in forma della squadra.

Precisi e attenti i suoi passaggi a centrocampo, grinta da vendere e, quando per scelte tecniche, è stato spostato da destra a sinistra ha dimostrato di essere all'altezza senza far emergere segnali di difficoltà. Molto buona la prima, ottime le aspettative.

Castagne cresce e matura calcisticamente tra le fila del Genk, società del suo paese d'origine, dove vi resta per ben tre anni, dal 2014 al 2017; debutta nel mondo dei professionisti il 14 settembre 2014 nel match contro il Club Brugge terminato con un pareggio per 1-1.

Nel luglio 2017, dopo aver collezionato ottanta presenze nel campionato belga, si trasferisce definitivamente all'Atalanta, pronto ad intraprendere anche l'avventura europea sulla nave degli orobici. Un volto che, però, non è nuovo all'Europa League, visto che Castagne ha già assaporato il sapore europeo: nella stagione 2016-2017, infatti, il giovane calciatore belga ha fatto il suo esordio anche in campo internazionale. Ben dodici sono state le sue apparizioni in Europa League, a partire dal debutto ufficiale in data 14 luglio 2016 nei preliminari contro il BuduNost. Timothy si è tolto anche lo sfizio del gol nel corso della sua prima esperienza europea: due le reti messe a segno, una delle quali nel derby degli ottavi di finale ai danni del Gent.

Castagne indossa dal 2015 anche la maglia della nazionale Under 21 del suo paese con la quale ha bagnato l'esordio infilando nel sacco la sfera decisiva e valida per la vittoria della propria formazione.

Giovane, ma con alle spalle una carriera con numeri e presenze importanti, uno che sicuramente ha ancora molto da dire, da dimostrare e, soprattutto, da mettere in luce per apportare il suo contributo a questa Euro-Atalanta.

L'intesa con i nuovi compagni di squadra non manca, l'esordio nella massima serie italiana è stato coronato in modo soddisfacente e, adesso, non resta che scoprire di giorno in giorno il talento e la freschezza del ragazzo pronti ad emergere, magari anche nel corso dei prestigiosi impegni europei.



Gioia Masseroli

Timothy Castagne, belga classe 1995, in azione contro il Sassuolo domenica scorsa a Bergamo (foto Moro)



TRABUCCHI & C. s.a.s.
di Trabucchi Roberto

TREVIOLO (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti
rifacimento coperture
bonifica amianto
installazione linee vita**



Insieme sette giorni su sette con

Bergamo & Sport

Calcio dalla serie A
alla terza categoria

Foppapedretti

Classifiche marcatori

Fotogallery

Basket e ciclismo

e molto altro

visita il nostro sito
www.bergamoesport.it

Il 1963 fu un grande anno per Bergamo

AMARCORD La prima Coppa delle Coppe, avversario lo Sporting Lisbona: servì lo spareggio

Il 4 settembre 1963 al Comunale l'Atalanta fa il suo esordio internazionale e affronta in Coppa delle Coppe lo Sporting Lisbona. In verità i nerazzurri hanno già partecipato alla Mitropa Cup e alla Coppa delle Alpi ma la Coppa delle Coppe è un'altra cosa. È un battesimo europeo che permette all'Atalanta di entrare nell'élite del calcio europeo. L'avversaria è di grande valore e in Portogallo contende la leadership al Benfica. Eppure l'Atalanta non subisce il fascino dei più forti, anzi conquista un successo beneaugurante, un 2-0 che fa bene sperare per il ritorno a Lisbona. Calvanese e Domenghini gli autori dei gol. La partita di ritorno è in programma il 9 ottobre. La sfortuna colpisce la formazione nerazzurra: dopo pochi minuti di gioco Pizzaballa si scontra con l'attaccante Figueiredo e si procura una lussazione alla clavicola sinistra. In quei tempi non ci sono sostituzioni quindi l'Atalanta è costretta a giocare in dieci e in porta ci va il centravanti Calvanese. I biancoverdi segnano con Figueiredo, i nerazzurri rispondono subito con Christensen. La squadra resiste per un'ora poi crolla e lo Sporting passa con i gol di Mascarenhas e Bè. Il regolamento non prevede ancora che i gol in trasferta valgano il doppio. Cinque giorni dopo, lunedì 14 ottobre, lo spareggio a Barcellona. Due novità nella formazione nerazzurra: Cometti sostituisce l'infortunato Pizzaballa e in attacco Chicco Nova prende il posto di Christensen. A metà del primo tempo è proprio Nova a segnare il gol del vantaggio ma l'illusione dura poco perché due minuti dopo Mascarenhas ottiene il pari. Il risultato non si sblocca più. Si va ai supplementari, prima Lucio e poi il



L'Atalanta 1963/64, ovvero quella della prima esperienza in Coppa delle Coppe

Bergamo 4 settembre

solito Mascarenhas regalano la qualificazione allo Sporting Lisbona che, poi, vincerà la Coppa sconfiggendo, dopo due partite, il MTK Budapest.

Giacomo Mayer

se, Mereghetti, Christensen. All. Quario
Sporting: Carvalho; Lino, Hilario; Fernando Mendes, Lucio, David Julio; Augusto, Bè, Mascarenhas, Alexandre Baptista, Joao Morais. All. Cardoso.

Arbitro: Stoll (Austria)

Reti: 28' s.t. Calvanese, 39' s.t. Domenghini

Lisbona 9 ottobre

SPORTING-ATALANTA 3-1

Sporting: Carvalho; Lino, Hilario; Fernando Mendes, Lucio, David Julio; Mascarenhas, Bè, Figueiredo, Geo, Joao Morais. All. Cardoso

Atalanta: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Christensen. All. Quario.

Arbitro: Othmar (Svizzera)

Reti: 5' p.t. Figueiredo, 18' p.t. Christensen, 17' s.t. Mascarenhas, 32' s.t. Bè.

Barcellona 14 ottobre

SPORTING-ATALANTA 3-1 (1-1) dts

Sporting: Carvalho; Lino, Hilario; Fernando Mendes, Lucio, David Julio; Joao Morais, Mascarenhas, Figueiredo, Geo, Lauro. All. Cardoso

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova. All. Quario.

Arbitro: Gomez Arribas (Spagna)

Reti: 22' p.t. Nova, 24' p.t. e 10' s.t.s. Mascarenhas, 8' p.t.s. Lucio.



mcs s.r.l.

**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A
Tel. 035.312055 - Fax 035.330623
info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it**



mcs

TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI

ATALANTA B.C. 2017/18

SUPPORTER UFFICIALE



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Qualcosa scricchiola tra i Toffees

GLI AVVERSARI *Dal caso Rooney agli infortuni fino agli ultimi risultati in Premier League*

Tra Atalanta ed Everton, nel girone E di Europa League, sarà un confronto ad armi pari per il secondo posto e la qualificazione ai sedicesimi in coda al favorito Lione. A dirlo, oltre alla ricerca degli equilibri perduti ancora in corso, è la media punti nei rispettivi campionati, uno a partita, delle contendenti dell'incipit al Mapei Stadium. Se i nerazzurri col Sassuolo hanno ottenuto il bottino pieno dopo gli immeritati ruzzoloni con Roma e Napoli, i Toffees, rotto il ghiaccio all'esordio contro lo Stoke City e a un passo dal colpaccio in casa del Manchester City (temporaneo vantaggio, rosso a Walker per i Citizens, pari di Sterling, cacciato anche Schneiderlin) grazie al figliol prodigo Wayne Rooney, sono poi crollati sotto i colpi di Chelsea (Fabregas e Morata) e Tottenham (gol numero 100 e 101 di Kane inframezzati dal raddoppio di Eriksen) quando la vena del loro leader s'è inaridita. Della serie, per continuità e brillantezza citofonare più tardi.

In Premier League, insomma, non si riesce a vedere la porta a meno che non ci pensi Ronaldo, peraltro alle prese con le bizzie della ruspante e vacanziera moglie Coleen McLoughlin, tre figli e un quarto in arrivo, assente da Goodison Park sabato scorso e irritata per l'arresto nella notte del primo settembre a Cheshire del celebrato consorte, pescato ubriaco alla guida dell'auto della party girl Laura Simpson. Lunedì 18 è prevista l'udienza, ma non finiranno qui le grane extra campo del bomber, 183 reti in maglia Red Devils, 200 nella massima divisione inglese e Nazionale appesa al chiodo dopo 53 centri in 119 partite: il matrimonio corre in punta di piedi su uno stendipanni sospeso tra due ballatoi, la dolce e irritabile metà ha perfino chiesto al club il congedo illimitato per l'attaccante in attesa che la sua situazione alcolemica

e di coppia si appiani. Roba da tabloid. Su quel rettangolo verde non è che siano rose e fiori, e non solo per i guai e le pause dell'ormai trentaduenne superasso, che in estate ha infilato le sliding doors del rientro alla base contestualmente al sacrificio sull'altare della cassa di Romelu Lukaku, finito al Man Utd al suo posto. A parziale scusante del team del pluridecorato tecnico Ronald Koeman, asso di PSV e Barcellona da difensore-goleador ma

anche in panchina con Ajax, Benfica, PSV, Valencia, Az Alkmaar e Feyenoord, alla seconda stagione ai Blues di Liverpool dopo il paio a Southampton, ci sono le tossine accumulate nel poker di coppa tra il 27 luglio e il 24 agosto, tra andata e ritorno con gli slovacchi del Ruzomberok e i croati dell'Hajduk Spalato. Il biondissimo, roseo e prosciuttiforme Rambo sulla tonda di comando - chi non ne ricorda la punizione-bomba decisiva per la fina-

le della Coppa dei Campioni edizione Wembley '92 tra Blaugrana e Samp? - ha spaziato dal 4-3-3 dei preliminari EL al modulo coi tre trequartisti (l'olandese Klaassen, Rooney e l'islandese Sigurdsson, sorpresona degli Europei di Francia 2016 e impattatore allo Stadion Poljuk) dello stordente tris rimediato a domicilio dagli Spurs, passando per il 3-4-2-1 dello start in regular season con lo spagnolo Sandro Ramirez impiegato a mo' di boa e

Calvert-Lewin (match winner in Slovacchia) esterno destro, e il 3-5-2 dell'Etihad Stadium con il mezzosangue Under 21 di Sheffield affiancato in avanti al maturo e usurato crack prodotto del vivaio. Un'altalena di uomini e strategie fin qui incapace di emettere verdetto. I punti fermi della multinazionale in mano al fratello minore di Erwin, il mancino avversario in maglia Malines/Mechelen della Dea nelle semifinali di Coppa delle Coppe di 29 anni fa, e figlio del vivaio del Groningen come l'atalantino Hans Hateboer, non sono moltissimi. Pickford è il guardiano titolare e Stekelenburg quello della cavalcata europea pre raggruppamento. Gli esterni-pendolini, o terzini all'occorrenza, sono Holgate e Baines (a segno nell'andata dei preliminari), il senegalese Gueye gioca basso o con il francese Schneiderlin in mediana, mentre Klaassen è interno, ala destra o trequartista a seconda delle revisioni tattiche. Dalla cintola in su, con pezzi da novanta come Ross Barkley e il congolese Yannick Bolisie (ala ambidestra o centrattacco) fermi ai box per infortunio, le alternative sono Lookman e il belga Mirallas. Dietro si gioca a quattro se a destra parte Cuco Martina, tulipano nero coloniale del Curacao, con il gallese Ashley Williams perno di una retroguardia che conta anche su Keane (risolutore insieme al play africano della pratica spalatina tra le mura amiche) e l'anzianotto (35 primavere) Jagielka. Se i campioni si contano sulla punta delle dita di una mano, il resto è una pletora di professionisti che ci sanno fare. E tutto lascia intendere che con la banda del Gasp sarà una lotta serrata sul filo delle sfide dirette e incrociate: per stabilire le prime gerarchie sguinzagliandosi alla caccia dell'OL, l'esito di stasera sarà fondamentale.

Simone Fornoni



Ronald Koeman, classe 1963, alla seconda stagione sulla panchina dei blu di Liverpool

CARTOLOMBARDA



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO

REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it

SLEMM_{SRL}

SLEMM_{SRL}

**MANUTENZIONE
GLOBALE**

**IMPIANTI
ELETTRICI**

 **SLEMM TERMOTECNICA**_{SRL}
IMPIANTI TERMIDRALUCI - TECNOLOGICI



SLEMM
Refrigerazione S.r.l.

**IMPIANTI
FRIGORIFERI**

IMPIANTI ELETTRICI – ANTINTRUSIONE – VIDEOSORVEGLIANZA
CLIMATIZZAZIONE – RISCALDAMENTO
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE

SLEMM Srl Via Orio al Serio 14/16 - 24050 Grassobbio (BG)
Tel. 035/526078 - Fax. 035/4522304 – info@slemm.it

Il giro d'Europa in tre mosse

GRUPPO E, LE AVVERSARIE *Alla scoperta di Everton, Lione e Apollon Limassol*

Quando il 25 agosto scorso al Forum Grimaldi Eric Abidal estrasse le palline con i nomi delle squadre del gruppo E, quello dell'Atalanta, Antonio e Luca Percassi, seduti in platea, lo guardarono male e noi, su nella balconata riservata alla stampa, restammo di sasso. Everton e Olympique Lyonnais era il peggio che poteva accadere, senza offesa per l'Apollon di Limassol. Dopo quasi venti giorni quel sorteggio non sembra così proibitivo perché i Toffees se la passano molto male e il Lione, seppur al terzo posto del campionato, non incanta mentre l'Apollon ha pareggiato nell'esordio del suo campionato.

EVERTON

Il primo avversario dei nerazzurri è l'Everton, seconda formazione di Liverpool. Della sua crisi e dei suoi attuali problemi ne descriviamo in sede di presentazione. Fondato nel 1878 nella chiesa metodista di St. Domingo's, il club prende il nome da un quartiere del centro cittadino mentre il Liverpool nacque quindici anni dopo da una scissione fra i dirigenti. E' un club ricco di storia e, infatti, vanta il maggior numero di presenze (113) nel campionato inglese alla 117a edizione. L'Everton gioca al Goodison Park. Il palmares è ricco, con 9 titoli (scudetti) ma che risalgono alla notte dei tempi perché gli ultimi due conquistati dai Toffees risalgono a metà degli anni ottanta (84-85 e 86-87), poi un lento declino. Nel 1985 l'Everton ha vinto una Coppa delle Coppe battendo (3-1) a Rotterdam il Rapid Vienna con i gol di Gray, Steven e Sheedy mentre per gli austriaci segnò il grande Krankl poi passato al Barcellona. Arbitro l'italiano Casarin. Tra le storiche grandi stelle dell'Everton Paul Gascoigne, Gary Lineker, Mark Hughes, Alan Ball, Neville Southall, Howard Kendall, una star anche come allenatore, e Dixie Dean che in dodici anni (dal 1925 al 1937) segnò con la maglia "Royal Blue" 383 reti. Con l'arrivo di Fahrad Moshiri, industriale dell'acciaio, secondo Forbes il numero 26 più ricco della Gran Bretagna, ex coproprietario dell'Arsenal, che ha acquisito il 49,9% delle quote azionarie, l'Everton punta ad entrare tra le grandi del calcio inglese. Per ora è solo un sogno.

Formazione tipo (4-2-3-1): Pickford; Holgate, Keane, Jagielka (Williams), Baines; Gueye (Martinez), Schneiderlin; Davies, Sigursson (Rooney), Calvert Lewin (Klaassen); Roneey (Ramirez). All. Koeman.

OLYMPIQUE LYONNAIS

Il Lyon Olympique Universitaires, club polisportivo, esisteva già dal 1896 col nome Racing Club de Lyon. Nel 1950 la sezione calcio si separò dal resto della polisportiva e il club venne chiamato Olympique Lyonnais. Per oltre trent'anni il club rossoblù vivacchiò nel campionato francese senza infamia, pur vincendo ben tre Coppe di Francia. Nel campionato 1982-83 la retrocessione in Se-



conda Divisione. Poi con l'arrivo nel 1987 dell'uomo d'affari Jean Michel Aulas, attuale presidente e proprietario del club (anche se da qualche mese un gruppo cinese al rilevato il 20%), la rinascita, tanto da diventare, all'inizio del Duemila, il primo club calcistico di Francia, conquistando dal 2002 al 2008 ben 7 scudetti. Il primo dei grandi giocatori rossoblù il centravanti franco-argentino Nestor Combin che vestì la maglia della Juve, del Milan, del Varese e del Torino. Ma il simbolo del Lione è sicuramente Bernard Lacombe che dal 1969 al 1978 vestì per 222 la maglia rossoblù segnando 123 reti, poi anche allenatore. Quindi Yuori Djorkaeff, poi all'Inter, e, probabilmente, il miglior calciatore di tiri di punizioni al mondo, il brasiliano Juninho Pernambucano. A risollevare le sorti del Lione anche l'allenatore Raymond Domenech. A fine campionato il presidente Aulas ha ceduto i migliori: Lacazette, Tolisso, Gounalons, Mammana. Con i nuovi arrivati una scommessa.

Formazione tipo (4-2-3-1): Lopes; Tete, Marcelo, Yanga Mbiwa (Morel), Mendy (Marcal); Tousart, Darder; Traore, Fekir, Depay; Diaz. All. Bruno Genesio

APOLLON LIMASSOL

E' una società polisportiva (basket, pallavolo e calcio femminile) fondata nel 1954. Con l'arrivo negli anni ottanta dell'allenatore tedesco Diethelm Ferner l'Apollon conosce il suo periodo d'oro. Tre titoli nazionali (90-91, 93-94, 2005-06), due partecipazioni alla Champions e dodici alla Coppa Uefa-Europa League. Si gioca allo stadio Tsiron (13 mila posti) ma in Europa League le partite vengono disputate allo stadio di Nicosia. La città di Limassol (101 mila abitanti), situata sulla baia Akrotiri, è nata dalle ceneri dell'antica città di Amatunte, distrutta da Riccardo Cuor di Leone nel 1191. Varie le dominazioni: Templari, Federico II, Mamelucchi d'Egitto, Turchi e dal 1878 l'impero britannico. Di Limassol Michael Cacoyannis, regista de "Zorba il greco".

Formazione tipo (4-2-3-1): Vale; Joao Pedro, Hector, Roberge, Jander; Silva, Sachetti; Maglica, Kiriakou, Adri, Schembri. Allenatore Avgousti.

Giacomo Mayer

L'EVENTO Percassi: «Partner di respiro internazionale, ma anche molto bergamasco»

L'Atalanta mette Radici in Europa Presentate le nuove divise nerazzurre

Il feticcio del momento all'ombra delle Orobie è un incanto di tecnopolimeri autoestinguenti e di filati, in poliammide e poliestere. Vestiti di nero e di blu, le tinte dell'amore di una terra per il pallone e la sua squadra. Col logo dell'Europa League sulla manica destra, la scritta "RESPECT" e il simbolo Uefa sulla sinistra: «Da collezionista e tifoso, dico che questa è la maglia più bella della storia dell'Atalanta e ogni bergamasco dovrebbe averla». Il premio di **Luca Percassi**, impegnato a tre giorni dal rendez-vous con le competizioni continentali nel battesimo delle divise nuove di trincea con l'abbinamento **RadiciGroup**, ufficializzato già il 24 agosto scorso, racconta di un affare di cuore e di famiglia. Perché lo sponsor di coppa, Tim Cup compresa, a Zingonia se lo sono ritrovati in casa: Cristina, la moglie dell'amministratore delegato, è figlia di Angelo, presidente della multinazionale della chimica, della plastica e delle fibre tessili, a sua volta fratello di Paolo e di Maurizio, vice del gruppo del clan della Val Gandino nonché consigliere di amministrazione nerazzurro da sei estati consecutive, entrato circa un annetto dopo la cessione del pacchetto di maggioranza dai Ruggeri. Angelo ammette di non essere il ras dei calciofilo, ma negare una passione che scorre nel sottopelle è impossibile, soprattutto quando si accompagna a un investimento sul futuro che sa di scommessa sportiva: «L'accordo con mio genero è stato possibile anche grazie alla mediazione del direttore operativo Roberto Spagnolo. Tutti noi siamo da sempre legati a questi colori, anche se il nostro primo sport è storicamente lo sci: la speranza è che la sponsorizzazione ci costi sempre di più, perché vorrebbe dire andare oltre il girone di qualificazione. Ora è tutto in mano ai giocatori e alla società».

Se il capo dei Radici è contento, figuriamoci Maurizio, che viaggia a cavallo delle società consorelle nel sogno dorato della grande cavalcata a immagine e somiglianza di quelle in Coppa delle Coppe (semifinali col Malines nella primavera del 1988, la squadra con Mondonico sta-

va risalendo dalla B) e in Coppa Uefa nel magico quadriennio 1987-1991: «Vedere il nostro marchio portato così in alto nel calcio è motivo di orgoglio, perché siamo nati a Bergamo ma la nostra produzione si concentra per l'85 per cento nel Vecchio Continente. Eravamo una piccola realtà, ora vogliamo essere grandi a braccetto con l'Atalanta». Quando si dice una fede. Quando quell'attrezzo di cuoio che rotola, spostando folle e destini sportivi in un amen, sposa il know-how di un gruppo che produce tra l'altro il filo dell'erba sintetica per i campi da gioco, forte di 75 anni di storia, 2624 lavoratori in Europa (sede di 17 impianti produttivi su 24) su un totale di 3060, 210 mila tonnellate di poliammide che ne fanno il secondo produttore tra lo Stretto di Gibilterra e gli Urali trovando applicazione nei settori più disparati quali automotive e arredamento. Una filiera integrata che controlla tutto il processo di produzione fino al riciclo a fine vita e fattura 946 milioni (dato del 2016), presente con filiali proprie anche in Inghilterra e Francia, patria di Everton e Lione, i due ostacoli più temibili sulla strada delle ambizioni atalantine. Riassunte dal presidentissimo **Antonio Percassi**



Le nuove maglie dell'Atalanta targate RadiciGroup (foto Atalanta Bergamasca Calcio)

si, consuocero del numero 2 dello sponsor che a questo giro vuole essere della partita come asso di coppe: «Dopo esserci regalati il ritorno in grande stile nel calcio che conta a ventisei anni

dall'ultima volta, avevamo bisogno di un partner di respiro internazionale e contemporaneamente molto bergamasco. Giovedì inizia questa avventura e il rammarico è di non poter giocare a Bergamo finché lo stadio non sarà pronto: col Sassuolo è stata una vittoria importantissima, ora siamo molto più sereni. C'è attesa ed entusiasmo, non vogliamo porci limiti, giochiamo celermente. E pazienza se non dormo più...».

SF



S.R.V. S.r.l.
Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
Tel. 035.463727

Belotti: «Entusiasmo unico»

TIFOSI «Al mio fianco mia figlia, autorizzata a perdere la scuola... Per pellegrinaggio»

BERGAMO. Quella di giovedì 14 settembre sarà una serata speciale per tanti tifosi nerazzurri che, 26 anni dopo, torneranno a vedere l'Atalanta impegnata su palcoscenici europei. Tra loro non mancherà di certo **Daniele Belotti**, uno abituato a sostenere la squadra sin dai primi anni di vita. «Sarà prima di tutto un appuntamento destinato a rimanere nella storia e un vero tifoso porterà questa data nel cuore per tanto tempo. Per uno della mia età, anche se la speranza nella mente di ognuno è ben differente, potrebbe essere l'ultima volta al seguito dell'Atalanta in Europa non da una casa di riposo...».

Primo avversario l'Everton al Mapei Stadium di Reggio Emilia, un team che lo stesso Belotti invita a non sottovalutare dal punto di vista fisico e tattico: «Ritengo che possiamo giocarcela alla pari se la squadra riuscirà a fornire le stesse prestazioni positive viste contro la Roma e nel primo tempo con il Napoli. Tecnicamente l'Everton non è una corazzata, quindi sono estremamente fiducioso». Dove

può arrivare questa Atalanta in Europa League? Mister Gasperini riuscirà ad allestire un nuovo capolavoro sportivo? «Sicuramente deve credere di passare il girone, perché l'entusiasmo che è riuscita a creare nella città di Bergamo è qualcosa di unico. Ci sono tantissimi presupposti per fare bene, perciò massimo attaccamento alla maglia da parte di tutti».

Belotti non perderà una sola partita delle sei in programma, come da lui confermato senza troppi giri di parole: «Sarò sempre presente allo stadio, sia in casa che in trasferta, e non potrebbe essere altrimenti. Al mio fianco ci sarà mia figlia che sarà autorizzata dal sottoscritto a saltare la scuola in occasione dei match particolarmente lontani da Bergamo come Liverpool e Cipro. Quale sarà la giustificazione? Assente per "pellegrinaggio". A Lione invece andremo in auto e mezza giornata per il viaggio ci basterà».

Firmato Daniele Belotti. Uno che ha l'Atalanta nel cuore, sia in Italia che in Europa.



Norman Setti

L'Atalanta nel cuore, due immagini di Daniele Belotti



TIFOSI VIP L'immenso amore per i nerazzurri del vicepresidente giallorosso **Martinelli** tra Aurora Trescore e Atalanta «La Curva Nord è la mia seconda casa»

Morde il freno **Roberto Martinelli**, sfegatato tifoso atalantino nonché impegnato in ambito dilettantistico dall'alto della carica di vicepresidente ricoperta all'Aurora Trescore. Il debutto in Europa League è alle porte e a dispetto dei tanti chilometri da percorrere, visto e considerato l'esilio forzato in quel di Reggio Emilia, Martinelli vivrà una delle tappe più significative dell'avventura vissuta al seguito della Dea. Da buon trescorese, Martinelli coltiva la propria fede nel segno del «Profeta in patria» più illustre, Bortolo Mutti, ai tempi centravanti della formazione nerazzurra, ma non c'è dubbio che il racconto di una vita vissuta in Curva Nord rimandi a una chiara inesorabile ascesa, in termini di successi e soddisfazioni. «Era il 1975 – spiega Martinelli – quando andai per la prima volta a vedere una partita. Era l'Atalanta di Scala e Rocca e nell'occasione giocava contro il Lecce. Era mio zio che mi portava allo stadio: partiva da Costa Volpino per poi ritirarmi a Trescore e così è stato anche ai tempi della Serie C, quando giocava un trescorese doc come Lino Mutti. Il mio attaccamento è via via cresciuto, figuriamoci quando è arrivata la Serie A. Ricordo con piacere le trasferte europee di Mosca e Colonia, mentre l'abbonamento, rigorosamente in Curva Nord, non è mai mancato, nemmeno dopo il matrimonio. La Curva è la mia seconda casa, anche quando arriva una caterva di acqua, come successo domenica scorsa con il Sassuolo». Tra Atalanta e Aurora Trescore, la domenica presenta l'anelito dilemma: «In caso di contemporaneità bisogna scegliere. E bisogna saper scegliere. Dipende anzitutto dalla caratura degli avversari, ma in generale lo ritengo un bel problema: l'importante che alla domenica non manchi mai il calcio. La passione è questa, anche se talvolta ci si fa prendere un po' troppo e l'umore ne risente, a seconda dei risultati. Si dovrebbe sempre prenderla con filosofia, ma tutto sommato la

sofferenza è insita nel tifoso atalantino, che certo non dimentica gli anni vissuti tra Serie B e Serie A. Ora ci stiamo abituando bene, lo stesso stadio è diventato un luogo più godibile, più funzionale, ma chissà che da qui a qualche anno non arrivi un impianto nuovo, all'altezza delle aspettative di un pubblico che avrebbe tanta voglia di abituarsi all'Europa. Con Gasperini in panchina, si respira la progettazione, l'occhio di riguardo per Zingonia si è fatto più che percepibile. Stiamo alzando l'asticella, ma non dobbiamo esagerare, dobbiamo evitare i voli pindarici. C'è il progetto, c'è la stabilità e ci sono i giovani: io dico che possiamo stare dietro le squadre di fascia alta, garantendoci l'Europa League anche per l'avvenire. La semplice salvezza non ci basta più». Ma è tempo di rituffarsi sul presente e su un debutto, relativamente casalingo, che apre una competizione dall'indubbio fascino: «Sono uno dei diecimila che ha fatto l'abbonamento, Bergamo ci mancherà ma coloreremo di nerazzurro l'autostrada. Speriamo di arrivare al 7 dicembre giocandoci il tutto per tutto, al cospetto del Leone. Non abbiamo esperienza, ma abbiamo entusiasmo; ingrediente che tiene accesa la nostra speranza e ci impone di provarci fino in fondo. A ben vedere, il Leone ha perso Lacazette e altri ottimi elementi, mentre l'Everton, che pure può contare su Rooney, giocatore che ho sempre apprezzato, non mi sembra la squadra che seppa distinguersi qualche stagione fa. Quanto alle nostre individualità, sarebbe facile pensare al «Papu» Gomez quale elemento in grado di fare la differenza, ma io dico: attenzione a Ilicic. E' lui quello con maggior esperienza internazionale e ha tanta voglia di riscatto, dopo la brutta partita con il Sassuolo. E' un giocatore particolare, può svegliarsi da un momento all'altro e sfoggiare grandi colpi. Sono convinto che lo sloveno ci regalerà un partitone».

Nikolas Semperboni



Bergamo & Sport Stadio

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

Rooney, ritorno alle origini

ONCE A BLUE, ALWAYS A BLUE *La storia di uno dei più grandi talenti prodotti dal calcio inglese*

Liverpool è una città portuale ed operaia dal nord di Inghilterra, durante il mese di ottobre ci sono già 10 gradi, per giocare a calcio però non fa particolarmente freddo.

Il 19 ottobre 2002 a Goodison Park, lo stadio dell'Everton, salvatosi per un pelo nella stagione precedente, arriva la squadra più forte d'Inghilterra: l'Arsenal di **Wenger**, di **Henry**, **Pires**, **Bergkamp**, **Vieira**, **Campbell**, **Seaman**, imbattuto da 30 giornate e fresco campione in carica.

All'ottavo minuto di gioco sblocca la gara **Fredrik Ljunberg**, pareggia poco dopo l'attaccante polacco **Tomasz Radzinski**. Nella ripresa l'Arsenal attacca a spron battuto ma fatica a tirare in porta, così il neo allenatore dell'Everton, **David Moyes**, a dieci minuti dal termine decide di buttare nella mischia quel 16enne che in settimana ha fatto il primo gol tra i professionisti, e poi anche il secondo, contro il Wrexham in FA Cup: **Wayne Rooney**, ragazzino cresciuto nell'Old Ground dello stadio, la curva degli hooligans dell'Everton, e nelle giovanili dei Toffees, dove era consueto dopo ogni rete sollevarsi la maglietta per mostrare il coro solito dei tifosi: "once a blue, always a blue" (blu una volta, blu per sempre).

Al novantesimo, durante i minuti di recupero, l'1 a 1 sembra il risultato sul quale è indirizzata la gara, l'Arsenal conquista un'altra gara senza perdere e l'Everton riesce a strappare un punto d'oro contro i gunners più forti della storia. Il portiere dell'Everton **Wright** rinvia lungo, **Sol Campbell** respinge di testa, **Wiltord** non riesce a controllare e **David Unsworth** riesce ad appoggiare di testa per **Thomas Gravesen**, il danese spazza con un rinvio a campanile verso l'area di



Un giovane Rooney esulta con la maglia del Toffees

rigore avversaria: qui, con la palla in caduta inizia la carriera di **Wayne "Wazza" Rooney** dal Croxeth che arpiona la palla con il piede destro con la difesa dell'Arsenal che scappa all'indietro, si sistema il pallone sul destro, la tocca una volta, poi alza lo sguardo e con l'interno collo del piede mette la palla a giro sul primo palo, traversa e gol, **Seaman** non può nulla, i 40 mila tifosi impazziti, l'Arsenal perde dopo 30 partite ed il mondo conosce per la prima volta un toro inferocito di 16 anni cresciuto nei sobborghi di Liverpool.

La prima stagione tra i grandi di **Rooney** si concluderà con 33 presenze e 8 reti, la seconda (2003-2004) con 34 presenze e 9 reti. Sarà l'ultima con la maglia dell'Everton, a fine agosto arriva tale Sir **Alex Ferguson** che per 39 milioni di euro lo porta all'Old Trafford per vestire la maglia del Manchester United.

"Sono nato tifoso dell'Everton, e odio il Liverpool. Questo rimarrà per sempre", le ultime parole del 19enne prima di andarsene.

Wonder Boy

Tra i tanti soprannomi di **Wayne Rooney** si possono annoverare "Wazza", a causa dello stesso vizio per l'alcool che lo accomuna a **Paul Gascoigne**, "Hummer" come la marca di fuoristrada, "Roonaldo" con riferimento a **Ronaldo** "il Fenomeno" perchè in giovane età, e per molto tempo dopo, Wayne Rooney poteva fare cose che agli umani che giocano al pallone riescono raramente. In Inghilterra però Rooney resterà "Wonder boy", il ragazzo meraviglioso, perchè nel 2004 dopo la sua seconda stagione tra i professionisti viene convocato da Eriksson per disputare l'Europeo in Portogallo, diviene così il più giovane esordiente della storia della nazionale (ci penserà qualche anno più tardi **Theo Walcott** a superarlo) ed il 6 settembre 2003 anche il più giovane marcatore, oggi è invece il miglior marcatore assoluto nella storia della nazionale inglese (53 reti) ed il secondo con il maggior numero di presenze, a 6 distanze dal portiere **Peter Shilton**, e così rimarrà perchè in estate ha detto addio alla nazionale. **Wayne Rooney** diventa "Wonder boy" proprio durante la competizione in Portogallo: la prima partita del girone l'Inghilterra la perde per 2 a 1 contro la Francia, Rooney gioca 77 minuti e si procura il rigore, sull'1 a 0 per gli inglesi, che poi **Beckham** sbaglierà con un'azione di una ferocia impressionante: supera **Thuram** con un sombrero a metà campo, e poi lo brucia in velocità accentrando verso la porta, sulla strada compare improvvisamente **Silvestre**, dribblato secco che è costretto a stenderlo appena entrato in area. **Beckham** sbaglia e nei minuti di recupero **Zidane** siglerà una doppietta, con Rooney in panchina sostituito da **Emile Heskey**.

Sulla strada dell'Inghilterra c'è poi la Svizzera, sconfitta 3 a 0 con

doppietta proprio di Rooney, e la Croazia: finisce 4 a 2 per la squadra di **Sven Goran Eriksson**, gol di **Niko Kovac** in avvio, pareggia **Paul Scholes**, e poi ci pensa Rooney con un'altra doppietta a chiudere i conti prima del gol di **Lampard** ed il 4 a 2 finale di Tudor. L'Inghilterra supera il girone trascinata da Wayne Rooney, il Wonder boy. Ai quarti di finale gli avversari sono i padroni di casa del Portogallo: l'Inghilterra passa in vantaggio al terzo minuto con una splendida rete di **Michael Owen**, ma alla mezz'ora Rooney si infortuna ed è costretto ad uscire. Il Portogallo pareggerà nel finale con **Helder Postiga**, ai supplementari Lampard risponde a Rui Costa, prima del rigore decisivo del portiere Ricardo che condanna l'Inghilterra all'eliminazione.

Rooney passerà poi allo United, diventerà il miglior marcatore assoluto nella storia dei Red Devils, vincerà 5 campionati, 6 Community Shield, 1 FA Cup, 4 coppe di Lega, 1 UEFA Champions League, 1 UEFA Europa League ed 1 Campionato del Mondo per Club, ovvero l'unico calciatore inglese ad aver vinto tutte le competizioni possibili a livello di club, eccetto per la Supercoppa Europea.

Wayne però non ha preso il posto nel cuore dei tifosi del Manchester, non quanto **Ryan Giggs** e **Sir Bobby Charlton** almeno, e nemmeno nel cuore degli inglesi tutti, è stato l'attaccante di razza della migliore generazione di calciatori inglesi dal 1966 e probabilmente il calciatore inglese più forte degli ultimi 20 anni, anche 30 se vogliamo, ma non ha vinto nulla, la parabola con la maglia dell'Inghilterra si conclude con quel cartellino rosso al minuto 62 contro il Portogallo nei quarti di finale del Mondiale 2006 che l'Inghilterra perderà ai rigori, proprio come nel 2004.

Il declino fisico e tattico degli ultimi anni, da centravanti ad esterno, poi mezzala ed infine mediano con **Van Gaal**, fino alle ultime panchine con **Mourinho** costringono Wayne a dire basta.

A 31 anni Rooney dopo 13 stagioni all'Old Trafford ritorna a casa, a Goodison Park.

E la storia ricomincia daccapo, con un gol alla prima giornata di campionato, questa volta di testa, dopo un'azione corale contro lo Stoke City, che regala 3 punti alla squadra di **Koeman**. Sette giorni dopo Wayne ritorna a Manchester, all'Etihad Stadium, si ricorda di essere stato una stella Red Devils e sblocca la gara al minuto 35 con un piattono sinistro e la complicità del portiere **Ederson**.

Wayne Rooney è tornato, non è più quello di 15 anni fa, nemmeno quello di 10 e 5. Ma è pur sempre Wayne Rooney, è pur sempre il Wonder boy inglese, è pur sempre il tifoso Toffees che ha esordito a 16 anni.

Atalanta, attenta!

Daniele Mayer

VIAGGI NERAZZURRI Cucina ricca e carni per tutti i gusti nei «bouchons»

A Lione con la Dea, tutto quel che c'è da vedere Centro storico e città vecchia ma non solo

28 settembre, ore 21:05, **Parc Olympique Lyonnais di Lione**. Data, ora e luogo della prima trasferta europea dell'Atalanta dopo l'esordio "casalingo" di questa sera con l'Everton. Il giorno dei giorni per la tifoseria nerazzurra. Otto i pullman già pronti ad invadere la città francese, in attesa di una possibile aggiunta nel breve termine di ulteriori mezzi via terra. Senza dimenticare chi volerà via charter: Orio al Serio-Lione con partenza alle 9 del 28 settembre, 10:30 atterraggio al **Saint Exupéry di Lione** e alle 11 trasferimento con bus privato verso il centro della città. Poi qualche ora di tempo libero. Da tifosi a turisti. Cosa vedere dunque a Lione in un solo giorno? Obbligatoria la visita al centro storico: cartina in mano e direzione **Piazza Bellecour**, una delle più ampie piazze d'Europa dominata dalla statua del Re Sole, Luigi XIV. Il quartiere che circonda la piazza è il fulcro della cultura lionese: la **Presqu'île**, così viene chiamata questa penisola che ha subito nel corso degli anni svariati restauri. Il centro di questa zona è rappresentato dalla **Place des Terraux** con il Mu-

nicipio, la **Fontana di Bartholdi** e il **Museo di Belle Arti**. Intorno alla piazza si sviluppa il colorato reticolo di strade e vicoli della **Città Vecchia di Lione**, che dopo anni di marcata decadenza è tornata ad essere splendente e piena di vita.

E se lo stomaco ad un certo punto chiederà ristoro, niente paura: Lione ha la migliore gastronomia di Francia. Il posto più adatto dove assaporare la cucina locale sono i **Bouchons** (trattorie), tipiche osterie riconoscibili dal marchio esterno per i turisti di passaggio. Tra i piatti tipici, la carne è protagonista nella **"Andouillette"** (salsiccia di intestino e stomaco di maiale) nel fegato di vitello, nel **"Sabodet"** e nel **"Saucisson chaud à la lyonnaise"** (cotechino) e nella trippa. Tra i salumi spiccano invece diversi salami (**rosettes**, **cervelas**, **jesus**). Per i più attenti alla bilancia, c'è una classica **insalata lionese**, i cardi, cipolle gratinate e formaggi. Per un buon vino, la città offre l'imbarazzo della scelta.

Coloro che avranno la fortuna di poter disporre di qualche giorno in più di vacanza, potranno



Un suggestivo scorcio della città vecchia di Lione

infine proseguire nel loro itinerario visitando le **colline di Fourvière** con la **Basilica di Notre-Dame**, la **Croix-Rousse**, la **Cattedrale di Saint Jean**, i **traboules** (passaggi coperti) e il **Muro dei Lionesi**, solo per citarne alcuni.

Lo stadio si trova nella periferia, lontano dai

colori del centro. Colori che nella serata del 28 settembre diventeranno in parte nerazzurri. Il sogno, alle 21.05 in punto, sarà diventato realtà: l'Atalanta oltre i confini nazionali, in giro per l'Europa. Con i suoi tifosi, 26 anni dopo.

Norman Setti



MARIO MORIGGI
STUDIO INTARSIO

Piazzale dei Brevetti, 17 - Pagazzano (BG)
Tel. 0363-814696

www.studiointarsio.com

TAGLIO LASER

A Verona non perdetevi la pearà

LA PROSSIMA TRASFERTA *Gita scaligera tra bellezze architettoniche e prelibatezze culinarie*

Dopo l'impegno europeo di giovedì con l'E-verton, l'Atalanta tornerà a respirare profumo di Serie A domenica 17 settembre alle 18 sul campo del Chievo. L'orario preserale del match darà l'opportunità ai tifosi nerazzurri al seguito della squadra di poter visitare la città scaligera. Facile collegare **Verona** all'**Arena** (Anfiteatro Romano), simbolo che la rende famosa in tutto il mondo e da cui parte ogni itinerario verso gli altri luoghi di maggiore interesse. Altrettanto semplice accostare la città veronese alla vicenda amorosa di **Romeo e Giulietta** nei Promessi Sposi. In un edificio situato nel centro storico, i veronesi hanno riconosciuto la casa dei **Capuleti**, con la leggenda che si lega alla realtà. Una facciata ricoperta di mattoni con un portale in stile gotico conduce i visitatori nel cortile dove è visibile una statua in bronzo di Giulietta ed il balcone che ha visto nascere l'amore tra i due giovani. La casa di Giulietta è una tappa obbligata, anche se molto turistica, di chi vuole scoprire i luoghi che ispirarono la storia d'amore per eccellenza. Da visitare anche la **Chiesa di San Zeno Maggiore**, uno dei più grandi esempi di architettura romanica in Italia. Altro punto di fondamentale importanza turistica è **Piazza delle Erbe**, la più antica di Verona, dove meglio si può cogliere il lato più popolare e vivace della città. Durante il mercato, il sabato e la domenica, è il fulcro, dove i veronesi si incontrano per fare la spesa o per l'aperitivo serale. Sulla piazza affacciano il **Palazzo del Comune**, la **Torre dei Lamberti**, la **Casa dei Giudici** e le **case dei Mazzanti**. Sul lato più piccolo c'è il **Palazzo Maffei**, impreziosito da diverse statue di dei greci come Giove, Ercole, Minerva, Venere, Mercurio e Apollo. Sette invece sono i ponti che attraversano Verona: il più vecchio di tutti è il **Ponte di Pietra**, di epoca romana che ancora oggi collega il Teatro Romano con il centro cittadino. L'altro ponte rappresentativo è quello Scaligero, proprio di fronte al **Castelvecchio**. Nella **Piazza dei Signori** sventta la grande statua di Dante che a Verona trovò rifugio subito dopo l'esilio da Firenze. In senso orario si incontrano poi la **Loggia del Consiglio** e il **Palazzo degli Scaligeri**, Signori di Verona dal 1260 al 1387. Segue il Palazzo del Capitano con la torre an-



L'Arena di Verona

golare che domina la piazza, collegato al Palazzo della Ragione. Dall'arco si accede al **Mercato Vecchio** con la Scala della Ragione. Dalla **Torre dei Lamberti** si ammira anche uno splendido panorama sui tetti di Verona. In una piazzetta a parte si trova la **Chiesa di Santa Maria Antica**, nel cui cortile si innalzano le **Arche Scaligere**.

Cosa mangiare a Verona? Semplice. Ristoranti e trattorie non mancano: non solo riso e polenta, ma alcune specialità poco conosciute fuori dai confini locali non passano inosservate. A partire dall'irrinunciabile "**pearà**", salsa realizzata con pane grattugiato, midollo di bue, brodo di carne, pepe e formaggio, pronta ad accompagnare il bollito misto, immancabile nei pranzi domenicali dei veronesi. La "**pastisada de caval**", stufato di carne equina che accompagna gli gnocchi locali; o le "**paparele**", tagliatelle con piselli e fagioli. Da provare anche la **Renga de Parona** a base di acciughe. Tra i dolci, oltre al famosissimo **Pandoro**, conosciuto in tutto il mondo, il **nadalin** (forma di stella a otto punte) e il **mandorlato di Colonia Veneta**. Non va dimenticato che Verona è la prima provincia italiana per la produzione di vini D.O.C., perciò è vietato rinunciare a tavola ad un **Bardolino** o un corposo **Valpolicella**.

Allo stadio, Gomez e compagni cercheranno poi di ripetere il verdetto della scorsa stagione, quando espugnarono di forza il "Bentegodi" con un perentorio 1-4.

Norman Setti



La squisita pearà che accompagna il bollito nei pranzi domenicali veronesi



Piazza delle Erbe, cuore pulsante del centro storico scaligero

SERIE A Pucciarelli e Inglese le due punte. Con l'eterno Pellissier pronto a entrare

Domenica alle sei la Dea in casa del Chievo Scaligeri sempre ostici, ci sarà da stare attenti

VERONA - Domenica pomeriggio alle 18 l'Atalanta sarà ospite al Bentegodi per affrontare il Chievo Verona nella quarta giornata di campionato. Entrambe le squadre hanno 3 punti, maturati però in maniera differente: i gialloblu hanno vinto la prima giornata in casa dell'Udinese per 2 a 1, per poi perdere con Lazio (1-2 a Verona) e Juventus (3-0 all'Allianz Stadium). La dea ha perso contro Roma (1-0 gol di Kolarov) e Napoli (3-1, in vantaggio con Cristante poi l'eurogol di Zielinski, Mertens e Rog), per poi vincere domenica pomeriggio all'Atleti Azurri in rimonta sul Sassuolo grazie alle reti dei suoi arieti: Andreas Cornelius, primo gol in Serie A per il danese, e Andrea Petagna al sesto gol in maglia nerazzurra.

Il Chievo ha vinto solo uno degli ultimi 9 incontri in Serie A contro l'Atalanta, poi 3 pareggi e 5 sconfitte, mentre nei 12 precedenti a Verona la Dea ha avuto la meglio solo nello scorso campionato, con lo splendido 1-4 dettato dalle magie del Papu, e nell'ottobre 2013, sconfiggendo la squadra di Campedelli per 0-1 grazie alla rete di Maxi Moralez, poi 5 vittorie del Chievo e 5 pareggi.

La partita di domenica presenterà tuttavia un Chievo parecchio simile al passato poiché sono arrivati dal mercato estivo: Luca Garritano (dal Cesena), Alejandro Rodriguez (Salernitana), Pawel Jaroszyński (Cracovia), Gianluca Gaudino (Bayern Monaco), Manuel Pucciarelli (Empoli), Mattia Bani (Pro Vercelli) e Nenad Tomovic (Fiorentina); mentre hanno salutato Paul-José Mpoku, Tomasz Kupisz, Caleb Ekuban, Nicolas Spolli, Mariano Izco, Ivan Provedel, Serge Gakpé, Jonathan De Guzman, lasciando comunque la rosa invariata nei suoi punti cardine.

L'Atalanta ha invece cambiato molto, sono andati via giocatori importanti come Conti e Kessie, Spinazzola non è ancora stato reintegrato, ed i nuovi stanno pian piano emergendo partita dopo partita: Gosens, Hateboer, Palomino, Ilicic, lo stesso De Roon che nonostante sia di ritorno dopo l'anno al Middlesbrough ha trovato un contesto di gioco totalmente differente, Castagne,

Cornelius e così via.

Dunque, cosa c'è da aspettarsi dalla gara di domenica in orario aperitivo?

La squadra di Maran, al quarto anno sulla panchina del Chievo, gioca tradizionalmente con il 4-3-1-2: Sorrentino tra i pali, Tomovic - Dainelli - Cesar - Cacciatore la linea difensiva, Castro - Radovanovic - Bastien o Hetemaj i tre di centrocampo, Birsà come trequartista, Pucciarelli e Inglese in avanti con Pellissier pronto a entrare. Il rombo serve per avere superiorità a metà campo, quindi quando sarà l'Atalanta ad avere la palla, soprattutto durante l'uscita del pallone dalla difesa, vedremo i due attaccanti affiancarsi a Birsà cercando di chiudere le linee di passaggio e le due mezzali andare ad allargarsi su Gosens e Hateboer o chi giocherà al loro posto (Spinazzola e Castagne?), in sostanza l'obiettivo del Chievo è quello di difendere il centro per spingere gli avversari a giocare sulle fasce, poiché i cross sono secondo Maran più facilmente neutralizzabili dalle abilità nel gioco aereo dei propri difensori.

Giocare sulle fasce è però anche una prerogativa del gioco di Gasperini, il Chievo rischia dunque di perdere sonoramente (il 4 a 1 dello scorso campionato è esplicativo in questo senso) se non seguirà qualche accorgimento di maggior spessore. È tuttavia una squadra che gioca bene con il pallone tra i piedi, non disdegna i lanci lunghi ed è fenomenale, tra le migliori in Serie A come l'Atalanta, nella conquista delle seconde palle. Un pericolo che correrà la Dea sarà l'elusione del pressing offensivo: contro squadre che vogliono andarsi a prendere il pallone altro, proprio come la squadra di Gasperini il Chievo punta ad un possesso in fase di costruzione per liberare le mezzali alle spalle della linea di pressione avversaria, per poi attaccare in campo aperto.

L'Atalanta utilizzerà le classiche marcature uomo tipiche del gioco del Gasp, che creeranno non pochi problemi alla gestione del pallone clivense, ma l'impegno di oggi in Europa League e magari qualche cambio di troppo negli undici titolari potrebbero presentare un'Atalanta stanca e



Maran, da quattro stagioni sulla panchina del Chievo

diversa, con i veronesi abilissimi nel sfruttare Staremo a vedere. quanto gli viene concesso dagli avversari.

Daniele Mayer



NUOVA MINI COUNTRYMAN. TUA DA 24.950 EURO*.

Nuova MINI Countryman è ancora una volta pronta a sorprenderti.
Ancora più potente, con la sua ampia scelta di nuovi motori da 102 a 231 cavalli.
Ancora più off road, grazie all'esclusiva trazione integrale ALL4.
Ancora più spaziosa, ancora più tecnologica.



**VIENI A PROVARLA IN CONCESSIONARIA ANCHE IL 23 E IL 24 SETTEMBRE
E SCOPRI GLI ECOBONUS MINI DI 2.000 EURO IN CASO DI PERMUTA**.**

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO
lariobergauto.mini.it

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881



Consumi Nuova MINI Countryman ciclo misto (l/100km): da 2,1 a 7,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 49 a 169.

*Un esempio per MINI ONE Countryman 75 KW. Prezzo chiavi in mano 24.950 €, IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa.
Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

**Per tutti gli ordini di MINI plug-in hybrid e MINI Euro 6 con emissioni di CO₂ fino a 130 grammi/km inseriti a sistema dal 04.08.2017 fino al 31.12.2017 sarà riconosciuto un contributo speciale di 2.000€ in caso di permuta di un veicolo diesel di standard Euro 4 o inferiore in proprietà da almeno sei mesi.